Anno 64 — Venerdì 19 Luglio 1929 - Anno VII — N. 172

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta — REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La Russia rompe le relazioni diplomatiche con la Cina

Le gravi misure prese dal Governo dei Soviet

MOSCA, 18.

L'Agenzia «Tass» pubblica che il Governo sovietico ha risposto ieri alla nota cinese comunicatagli nel giorno precedente. La risposta sovietica giudica tale nota insoddisfacente in quanto al contenuto ed ipocrita in quanto al suo tono. Il Governo sovietico rileva, poi, che sono stati esauriti tutti i mezzi necessari per la soluzione, a mezzo di un accordo, delle questioni in litigio e dei conflitti provocati dalle autorità cinesi circa la linea ferroviaria orientale cinese, tutto ciò rafforzato dalla nota del Governo cinese ricevuta nella giornata di ieri.

Il Governo sovietico — continua la risposta della U. R. S. S. — si vede dunque obbligato a prendere le seguenti misure, facendo ricadere sul Governo cinese tutta la responsabilità per le conseguenze:

I provvedimenti presi da Mosca

1) Richiamare tutti i rappresentanti diplomatici, consolari e commerciali sovietici in Cina.

2) Richiamare tutti i funzionari nominati dal Governo sovietico dalla linea ferroviaria orientale cinese.

3) Sospendere tutte le comunicazioni ferroviarie fra la U.R.S.S. e la Cina.

4) Invitare i rappresentanti diplomatici consolari della Cina a lasciare immediatamente la U. R. S. S.

Il Governo sovietico, inoltre, dichiara di riservarsi tutti i diritti derivanti dall'accordo Pechino-Mukden, del 1924.

Detta nota fu consegnata ieri sera, alle 21, all' Incaricato d'affari della Cina. Essa porta la firma del Vice Commissario del popolo per gli Affari Esteri, L. M. Karachan, in un certo punto dice che, sottraendosi ad una conferenza, la Cina distrugge la possibilità di una risoluzione amichevole della controversia e nello stesso tempo, sanzionando unilateralmente l'approvazione del trattato, annulla anche la possibilità di mantenere tra i due paesi normali rapporti.

Un pericoloso vicolo cieco

Il documento prosegue rilevando che la recente nota cinese si diffonde in una aspra critica della politica del Governo dei Soviet, invece di riferirsi alle tre domande formulate con l'ultimatum.

«Il Governo cinese — aggiunge Karachan — accusa inoltre il Governo dei Soviet di diverse macchinazioni; ma tali accuse sono basate sulla falsità. Non è vero, infatti, che parecchie migliaia di cinesi siano stati arrestati o siano per essere arrestati nel territorio della U. R. S. S. I soli cinesi che si trovano nelle carceri russe, sono quelli che sono stati processati e condannati dai tribunali sovietici per reati comuni o per contrabbando. Le rigorose sanzioni adottate contro cittadini sovietici e anche contro istituti, vengono ipocritamente giustificate con falsi riferimenti a repressioni in massa che, in verità, sono state compiute soltanto contro trascurabili gruppi di spie, di trafficanti, di incettatori, di contrabbandieri e altri elementi criminali».

Karachan accusa il Governo cinese di avere per scopo reale non la repressione della propaganda comunista nella Manciuria, ma il controllo illegale della linea ferroviaria.

«La confisca della ferrovia orientale cinese — dice la nota russa — è del resto confermata dal Governo di Nanchino nella sua ultima nota. Così vengono frustrati gli sforzi dei Soviet per stabilire una intesa fra le due nazioni».

La situazione aggravata

Il documento sovietico rileva che anche Ciang-Kai-Sek nei giorni scorsi ebbe a dichiarare che il primo passo del Governo di Nanchino nella politica estera — e precisamente nei riguardi dei Soviet — sarebbe stato la confisca della ferrovia orientale cinese.

«Perciò — dice Karachan — il Governo dei Soviet non vede nessuna possibilità di ripresa di relazioni diplomatiche fra i due paesi. Il Governo cinese ha dimostrato di non desiderare la pace con l' Unione dei Soviet e perciò su di esso soltanto ricade la responsabilità della rottura dei rapporti cino-sovietici».

Come si vede, lo scambio di note avvenuto ieri sera ha evidentemente aggravato la situazione.

I rappresentanti cinesi espulsi

Il richiamo dei russi

MOSCA, 18.

Il Governo dei Soviet ha richiamato dalla Cina tutti i suoi rappresentanti diplomatici, consolari e commerciali, provvedendo in pari tempo alla espulsione dei rappresentanti cinesi. E' stato inoltre annunziato che i Soviet non intendono rinunciare ad alcun diritto sulla ferrovie orientale cinese e adotteranno tutte le misure necessarie per proteggere adeguatamente i propri interessi. Tuttavia non si accenna ad alcuna azione militare.

Le gravi misure adottate dal Governo di Mosca sono una conseguenza della risposta negativa data dal Ministero cinese degli Affari Esteri a tutte le richieste dei Soviet a riguardo dei recenti incidenti di Harbin.

Il Governo cinese, rifiutandosi di aderire alle proposte sovietiche, ha nuovamente giustificato i gravi provvedimenti presi ad Harbin, con la necessità di mettere fine all'attiva propaganda bolscevica condotta in Manciuria dai russi e particolarmente dagli addetti alla ferrovia.

Concentramento di truppe in Manciuria

PARIGI, 18.

Si apprende che il Governo di Nanchino continua a concentrare truppe nella Manciuria del nord. Alcune armate mancesi sono state ammassate sulla frontiera. Il Governo russo, da parte sua, avrebbe trasportato la guarnigione di Wladiwostok a Pogranitskh Kuia.

Cordiale scambio di lettere

tra S. E. Mussolini e l'Ambasciatore nord - americano

ROMA, 18.

Confermatasi la notizia della partenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma il quale, desiderando ritirarsi dalla carriera diplomatica avere rassegnato le proprie dimissioni, S. E. il Capo del Governo ha inviato la lettera seguente:

«*Caro Ambasciatore,*

Apprendo con vivo rammarico che in seguito alla decisione da Lei presa di lasciare la carriera diplomatica, Ella abbandonerà prossimamente la carica di Ambasciatore degli Stati Uniti presso la Real Corte. Mi è particolarmente grato esprimere in tale occasione i sentimenti della mia più viva simpatia e personale amicizia ed assicurarla che io porto il miglior ricordo dei rapporti di cordiale collaborazione che fra noi sono intercorsi durante questi anni. Questi rapporti certamente sono stati facilitati dai molteplici amichevoli vincoli che legano l' Italia fascista alla nobile Nazione nord-americana. Ma io so di avere avuto in Lei, caro signor Ambasciatore, il migliore e più sincero collaboratore nell'opera di rafforzamento di tali legami, come l' Italia fascista tutta sa di avere avuto in Lei il più sereno osservatore, fedele interprete presso il suo Governo e presso l'amico popolo americano. Voglia signor Ambasciatore ed amico gradire con i miei migliori voti per Lei e per la gentile signora Flechter, l'espressione della mia sincera amicizia.

MUSSOLINI».

Al saluto del Capo del Governo italiano, S. E. Henry P. Flechter ha così risposto:

«*Caro Signor Presidente,*

Io sono profondamente commosso per l'amabile gentilezza della sua lettera di addio. I cinque anni nei quali io ho avuto il privilegio di rappresentare gli Stati Uniti presso S. M. il Re d' Italia e di collaborare con Lei al rafforzamento dei molti legami che uniscono i due nostri Paesi mediante la più profonda e più vera conoscenza dell' indole particolare e dello spirito di ciascuno di essi, è stata cosa oltremodo interessante e piacevole. La sua rapida intuizione e la sua equilibrata visione nei riguardi delle questioni che sono sorte hanno sempre facilitato le soddisfacenti soluzioni di tutti gli affari che io ho avuto occasione di sottoporre e a questa amichevole disposizione ufficiale Ella ha aggiunto una nota di personale amicizia e considerazione che rimarrà uno dei più grandi e piacevoli ricordi della mia vita.

Se io ho aiutato in qualche misura il mio Governo ed il mio popolo a comprendere la Rivoluzione e l'evoluzione che hanno avuto luogo in Italia sotto la sua guida, ciò è avvenuto perchè io ho seguito con il più grande interesse e simpatia il graduale e fermo progresso e l'ordinato sviluppo dei suoi piani per il rinnovamento e la trasformazione della sua prediletta Italia.

Io desidero ringraziare in modo particolare Lei, i suoi leali collaboratori e tutti coloro che le sono a fianco nel Governo fascista per la amichevole cooperazione e per l'aiuto che io ho ricevuto e che ha così grandemente facilitato e reso piacevole l'adempimento dei miei doveri ufficiali. Sono sicuro che il mio successore, quando sarà nominato, avrà la stessa amabile accoglienza e la franca confidenza che Ella mi ha dimostrato. Io lascio Roma con il più vivo ringraziamento. Mia moglie ed io siamo stati ricevuti con la più perfetta cortesia e considerazione sin dal momento del nostro arrivo e desideriamo dire che abbiamo sinceramente apprezzato le molte cortesie usateci.

Con sentimenti del più alto rispetto e stima e con i più sinceri auguri per il suo personale benessere e per il progresso e la prosperità dell' Italia, io sono lieto di sottoscrivermi, con sincera considerazione.

Suo HENRY P. FLECHTER».

Il X Annuale della Marcia di Ronchi

Un comitato per la celebrazione

ROMA, 18.

Il decimo annuale della Marcia di Ronchi che ricorre in quest'anno, verrà celebrato dai legionari con due austere manifestazioni che avranno luogo a Ronchi l' 11 settembre ed a Fiume il 12 settembre

Per l'organizzazione della manifestazione è stato costituito un Comitato centrale presieduto da S. E. Rosboch e composto dei deputati Baccich, Coselschi, Lando Ferretti, Igliori, Lunelli, Maracchi, Melchiorri Ricci, Vessellari, del senatore Borletti, dei signori gr. uff. Arnaldo Mussolini, comm. Roberto Forges-Davanzati, S. E. Mario Chiesa, commendator Host Venturi, comm. Riccardo Gigante, generale Ceccherini, prof. Marpicati, tutti legionari e collaboratori dell' impresa fiumana.

La spedizione Albertini

verso la terra di Francesco Giuseppe

ROMA, 18.

La Presidenza della S. U. C. A. I. comunica:

La spedizione Albertini raggiunto lo scopo che si era prefissa di esplorare, la costa nord e quella orientale della Terra di Nord-Est, con pattuglie terrestri che hanno superbamente assolto il compito stabilito, si dirige ora verso la zona compresa tra la Terra Nord-Est e quella di Francesco Giuseppe. L' ingegnere Albertini comunica che la «Eimen-Sucai», dopo aver tentato di forzare il ghiaccio per giungere alla zona interessata per le ricerche, passando a nord della Terra di Nord-Est, circumnavigherà invece lo Spitzbergen occidentale. Infatti ieri la nave ha fatto scalo alla Kingsbay ripartendo subito dopo.

I ricevimenti del Capo del Governo

Il presidente della Federazione imprese assicuratrici

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alberto Redenti presidente della Federazione Nazionale Fascista delle imprese assicuratrici. L'on. Redenti ha fatto al Capo del Governo un'esposizione sulla situazione dell' industria assicurativa, illustrata con dati statistici che mettono in particolare rilievo il notevole impulso dato all'assicurazione «vita» dalle compagnie private, rimesse dal Regime al lavoro, in concorrenza con l' Istituto di Stato, e dei brillanti risultati ottenuti all'estero, risultati che mettono l' Italia al primo posto fra i paesi esportatori di assicurazioni dell' Europa continentale.

S. E. il Capo del Governo si è mostrato interessato all'esposizione fattagli da l'on. Redenti e si è compiaciuto dell' importante sviluppo dell' industria privata delle assicurazioni anche all'estero cui ha promesso il suo appoggio.

S. E. Balbo presente alle prove dell' idrovolante "Dox,,

FRIEDRICHSHAFEN, 18.

Stamane il grande idrovolante «Dox» ha sorvolato nuovamente il Lago di Costanza. Il Sottosegretario di Stato italiano all'Aeronautica on. Balbo che ha presenziato anche all'esperimento odierno, è poi ripartito per Roma.

Sciagura aviatoria ad Aviano

ROMA, 18.

Ieri, nell'Aeroporto di Aviano, il sergente pilota Giuseppe Cavallo rientrando al campo da un volo di esercitazione capottava in seguito ad atterraggio irregolare e rimaneva cadavere. (Stefani).

Il messaggio di Williams e Yancey al popolo italiano

ROMA, 18.

L'Ambasciata degli Stati Uniti d'America comunica il seguente messaggio indirizzato da Williams e Yancey al popolo italiano:

«*Parigi, 18 — Profondamente commossi della accoglienza del popolo italiano e nell' impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che durante la nostra permanenza hanno voluto usarci ogni possibile cortesia, di cui serberemo indelebile il ricordo, rivolgiamo, a mezzo della stampa, le nostre grazie più sentite e sincere. Dell' Italia e del suo popolo generoso e forte portiamo nel cuore il ricordo più affettuoso e sinceramente ammirativo. Per la giovane Italia fascista, cui sorride radioso l'avvenire: eja, eja, eja, alalà! — Firmati: WILLIAMS - YANCEY*».

L'ultima tappa della Coppa delle Alpi

I risultati ufficiali

ROMA, 18.

Nel pomeriggio di oggi al viale Tiziano si è effettuato l'arrivo dei partecipanti all'ultima tappa della Coppa delle Alpi Bologna-Roma.

Erano presenti il Sottosegretario alla Guerra S. E. Gazzera, il generale Teruzzi Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., i generali Giovagnoli, Pirzio-Biroli, Zocchi e Moizo, il Console generale Serra e i colonnelli Puglieschi e Dupaut, il ten. col. Mussa, il Con. Cerotti, numerosi ufficiali superiori dell' Esercito e numerosa folla.

Nella categoria auto vetture ufficiali sono giunti primi il cap. Cornaggia e il tenente Coletti del 3.o Autocentro (Milano) alle 17,35'30" e tre quinti, alla media di 520.800; secondi sono giunti i tenenti Trivero e Balocca-Bianca del 5.o Autocentro (Trieste) alle 17,35'31" e tre quinti; terzi il cap. Dessena e il ten. Amoriello dell' 11.o Autocentro (Udine) alle 17,36'15" e quattro quinti; quarti i tenenti Frattini e Giannangelo del 2.o Autocentro (Alessandria) alle 17,36'20" e tre quinti; quinti i tenenti Turrini e Lete del 12.o Autocentro (Salerno) alle 17,37'20" e due quinti.

Nella categoria autocarri militari e graduati di truppa sono giunti primi: Fontanella e Francese del 2.o Autocentro (Alessandria) alle 17,41'35" e due quinti; secondi: Pantaleo e Pedretti del 3.o Autocentro (Milano) alle 17,4'5" e un quinto; terzi: Mazzotti e Fornetti del 9.o Autocentro (Bari) alle 17,43'49" e due quinti; quarti: Serini e Baldini del 7.o Autocentro (Firenze) alle 17,43'55" e quattro quinti; quinti Martin e Antonelli del 1.o Autocentro (Torino) alle 17,44'20" e un quinto.

Nella categoria motociclette militari e graduati di truppa sono giunti: primo Ponti del 2.o Autocentro (Alessandria) alle 17,20'10" e due quinti; secondo Gregori del 7.o Autocentro (Firenze) alle 17,29'40" e due quinti; terzo Grilli del 2.o Autocentro (Milano) alle 17,22'43" e tre quinti; quarto Bianchi del 7.o Autocentro (Bologna) alle 17,30'45" e tre quinti; quinto Bartol del 4.o Autocentro (Verona) alle 17,30'55" e quattro quinti.

La 14ª tappa del Giro di Francia

Pancera terzo a Grenoble

PARIGI, 18.

Stamane si è svolta la 14.a tappa del Giro di Francia (NizzaGrenoble, 330 chilometri).

L'ordine di arrivo è il seguente:

1. Rebry in ore 13,10'6" — 2. Demuysère nello stesso tempo — 3. Pancera in ore 13,25'43" — 4. Dewaele nello stesso tempo — 13. Pomposi in 13,40'48" — 16. Frantz in ore 13,46'58" — 24. Canova — 29. Righetti — 31. Innocenti.

In seguito a tale tappa la classifica generale è la seguente:

1. Dewaele in ore 177,37'48" — 2. Pancera in ore 117,59'40" — 3. Demuysère in ore 118,1'38" — 4. Cardone in ore 118,25'18" — 5. Dellanoy in ore 118,35'39" — 6. Frantz in ore 118,37'2"

La politica estera della Grecia

in un discorso di Venizelos

ATENE, 18.

In occasione del banchetto annuale del partito liberale, Venizelos ha pronunciato un lungo discorso nel quale ha esposto l'opera compiuta in un anno. Dopo aver ricordato tutta la vasta opera realizzata dal Governo nel campo della politica interna, Venizelos ha parlato brevemente della politica estera. Ha ricordato la conclusione del patto di amicizia con la grande potenza mediterranea vicina, l' Italia, e con la Jugoslavia, ed ha parlato del regolamento definitivo del transito jugoslavo per la zona libera serba di Salonicco.

Venizelos ha così concluso:

«Deploro che non sia stato finora possibile il regolamento delle questioni ancora pendenti con la Bulgaria e la Turchia. I Governi dei tre paesi sono ispirati da buona volontà e bisogna sperare che questa conduca ad una soluzione soddisfacente per tutte le parti interessate. Pertanto le questioni finanziarie pendenti tra la Repubblica ellenica e la Repubblica turca sono talmente importanti ed interessano tante migliaia di cittadini dei due paesi che non ci meraviglia che il loro regolamento avanzi più lentamente di quello che i Governi interessati avrebbero desiderato».

Venizelos ha poi ricordato anche la conclusione del trattato di commercio con la Francia.

IL SOTTOMARINO brasiliano «Humata», costruito in Italia, è arrivato oggi, alle 13.30, a Rio de Janeiro. Esso ha compiuto la traversata dalla Spezia a Rio in 22 giorni.

La polizia francese nella sede dell' "Humanité,,

Perquisizioni ed arresti

PARIGI, 18.

Importanti perquisizioni della polizia sono state effettuate ieri nella sede del giornale comunista l'«Humanitè», nella casa del partito comunista, e in vari centri di agitazione comunista. Due redattori comunisti e due stranieri — uno dei quali è un sovversivo italiano — sono stati arrestati. Si prevedono per la giornata di oggi altri arresti.

Le perquisizioni hanno portato alla scoperta di documenti di importanza capitale. Nel pomeriggio due ispettori di polizia sono stati incaricati di esercitare un'accurata vigilanza nei pressi del giornale «Humanitè», in Rue Montmartre. Verso sera i funzionari videro uscire dall' edificio un individuo che essi seguivano da più giorni. Fermatolo ed interrogatolo, questi si rifiutò di rispondere: fu allora arrestato e condotto al vicino commissariato.

L' irruzione alla sede del giornale ha portato al sequestro di numerosi documenti e all' interrogatorio di due stranieri che si trovavano negli uffici e le cui carte non erano in regola. Si tratta di certi Salomon Endenberg, suddito polacco, e Bernardo Debelli, fuoruscito italiano. Nè l' uno nè l'altro hanno dato spiegazioni plausibili sulla loro presenza al giornale e sui loro mezzi di sussistenza a Parigi. I due sono stati così dichiarati in arresto e condotti alla direzione di polizia.

Un commento

del giornale comunista

Si è proceduto all'arresto anche del gerente dell'«Humanitè».

Tutti i documenti sequestrati sono stati nella serata messi a disposizione del giudice istruttore. I due stranieri arrestati, secondo i giornali, saranno espulsi dalla Francia.

L'«Humanitè», commentando stamane le perquisizioni, scrive, fra l' altro, che il colpo di forza di ieri sera è la prova che «l' imperialismo francese prepara febbrilmente la guerra». Il giornale invita tutto il proletariato a unirsi per il 1.o agosto prossimo.

Come avvenne la perquisizione

PARIGI, 18.

Quando gli ispettori di polizia arrivarono nei locali dell'«Humanitè», per operare la perquisizione, i redattori che avevano avuto sentore della visita avevano cominciato a barricarsi ma non ebbero il tempo sufficiente per nascondere tutti i documenti. Le casse sequestrate contengono specialmente le corrispondenze riguardanti le «Cellule» e i «Raggi» e lettere provenienti da soldati. La polizia conosce così tutti i corrispondenti militari dell'«Humanitè».

La perquisizione fatta nella sede centrale del partito comunista sarebbe stata abbastanza fruttuosa. Si sa infatti che il comunista Semard possedeva nel suo ufficio dei documenti ai quali la polizia ammette una grande importanza. Gli ispettori constatarono durante la loro perquisizione lo spessore anormale della parte superiore di un tavolo. Per mezzo di arnesi adatti fecero saltare il legno e dentro trovarono moltissimi documenti. Si tratta sopratutto dei rapporti dei Comitati centrali concernenti la organizzazione della giornata comunista del 1. agosto. I due stranieri arrestati saranno ricondotti stassera alla frontiera per essere espulsi.

Le tariffe doganali americane alla Camera francese

PARIGI, 18.

La Camera ha approvato stamane la discussione del progetto di ratifica degli accordi di Washington e di Londra. Il deputato radicale socialista Durant a nome del gruppo, parla della ricchezza economica prodigiosa degli Stati Uniti la cui produzione si è elevata in proporzione formidabile e che permetterà di mantenere alti salari e di vendere a prezzi più bassi. La Francia, egli dice, ha diritto di restare libera di fronte ad un creditore prodigiosamente ricco. I carichi fiscali della Francia sono molto più pesanti di quelli degli Stati Uniti. Il deputato critica l'applicazione delle tariffe americane doganali che sono state oggetto di proteste vivissime da parte della Francia e di altre nazioni di cui l' Italia ed il Belgio ed anche da parte degli stessi cittadini americani. L'oratore reclama la reciprocità per le tariffe doganali verso l'America e insiste poi sulla necessità per i paesi europei di federarsi.

Valdemaras accusa la Polonia

di favorire l'azione degli emigranti lituani

BERLINO, 17.

Il «Berliner Tageblatt» ha da Kaunas che l'annunciata nota lituana sulle origini dell' attentato compiuto contro Valdemaras il 6 maggio, è stata ieri inviata alla Società delle Nazioni.

Nella nota Valdemaras fa presente che gli attentatori appartenevano al circolo di emigranti lituani che risiedono in Polonia. Il Presidente del Consiglio lituano accusa il Governo polacco di favorire l'azione di questi emigranti.

La «Vossische Zeitung» dà queste altre informazioni sulla sporito della nota lituana. Valdemaras affermerebbe sulla base di documentazioni da lui potute raccogliere, che gli attentatori del 6 maggio ricevettero armi e denaro in Polonia. Egli poi si scaglia contro gli emigranti polacchi che esercitano illecita propaganda in Lituania. Valdemaras inoltre chiede l' intervento della Società delle Nazioni e prega il Segretario generale della Lega di fissare la discussione su queste lagnanze del Governo lituano per la prossima sessione che avrà luogo in settembre.

Inghilterra e Vaticano

LONDRA, 18.

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri ha risposto negativamente alla interrogazione di un deputato il quale aveva chiesto se fossero state fatte proposte per la istituzione nel paese di una rappresentanza diplomatica del Vaticano.

Cronache Goriziane

Le visite di S. E. Dompieri

(18). — Anche la giornata di oggi è stata per S. E. avv. Dompieri, Prefetto di Gorizia, particolarmente laboriosa, continuando le autorità a recare all' illustre capo della provincia l'omaggio devoto.

Stamane S. E. Dompieri ha ricevuto il direttore della Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione cav. Santini col quale si intrattenne in cordiale colloquio. Parlò quindi lungamente col conte Riccio di Solbrito, direttore della biblioteca di Stato di Gorizia, il quale gli prospettò vari ed importanti problemi culturali. L'on. senatore Marani, accompagnato dal dott. Pompeo Zumin, direttore dell' Istituto di Credito fondiario e dall'avv. Bua della commissione reale degli avvocati di Gorizia, gli porse il deferente saluto del fiorente istituto cittadino e della commissione reale degli avvocati.

Ricevette poi il direttore delle RR. PP. signor Maio, il segretario della Confederazione nazionale sindacati fascisti professionali e artisti ing. Venuti, la delegata dei Fasci femminili signora Rina Massi, il preside dell' Istituto delle scuole magistrali prof. Pagliero, il direttore delle scuole primarie prof. Simonetti, il segretario della Federazione provinciale agricoltori dott. Lazzaro, il ten. colonnello Giorgio, del Circolo di Finanza, il capostazione cav. Delgrande, il volontario di guerra Gino Morassi, presidente dell'Associazione Mutilati di Gorizia, il cav. Mario Boccini e altre personalità.

S. E. il Prefetto ha poi restituito le visite a varie autorità.

Manifestazioni natatorie

Ieri sera all'Audax sportivo italiano di Gorizia si è riunita la commissione tecnica per il nuoto allo scopo di organizzare anche quest'anno una serie di manifestazioni natatorie popolari nel fiume Isonzo.

Fu stabilito così di organizzare per il giorno 11 agosto la eliminatoria goriziana delle popolari di nuoto, per il conseguimento della Coppa Scarioni, indetta dalla «Gazzetta dello Sport».

Il giorno 18 agosto sarà organizzata la classica traversata a nuoto dell' Isonzo, per il conseguimento del gran premio Roberto Luhr, in memoria del purissimo eroe che fu con S. E. Turati ad Alba d' Isonzo, nella storica impresa guerresca.

Per il 25 agosto l'Audax organizza una prova di resistenza di metri 300 pure sul fiume Isonzo; libera a tutti i nuotatori della provincia. Quest'anno, per desiderio unanime dei nuotatori locali, il gran premio Luhr verrà disputato esclusivamente fra i concorrenti della provincia.

Insediamento del Consiglio tecnico provinciale

Ieri sera, presso la Federazione fascista, ebbe luogo l' insediamento del Consiglio tecnico provinciale, dell'O. N. Dopolavoro.

La riunione era presieduta dal Segretario federale cap. Dino Godina, il quale portò ai convenuti il suo saluto augurale, mettendo in rilievo quelle che devono essere le funzioni del Consiglio per il conseguimento delle alte finalità cui mira l'O. N. D. nel novero delle provvide istituzioni fasciste. Mise pure in rilievo l' importanza che ogni singolo componente deve avere in seno al consiglio, nell'esplicare il suo importante mandato. Dopo questa premessa, i presenti tracciarono, per sommi capi, quello che è nel loro intendimento di fare perchè tutte le attività dopolavoristiche abbiano a Gorizia larga rispondenza ed efficace azione fra le masse del popolo. Infine, il cap. Godina, ringraziò i convenuti per l'intervento auspicando a un lavoro fecondo provvido di iniziative e di bene.

Nomina

Con recente decreto prefettizio il farmacista dott. Lodovico Kurner, benemerito presidente della Croce Verde goriziana, è stato nominato Commissario prefettizio per l'assistenza civile, religiosa e scolastica degli Orfani di guerra, della Provincia di Gorizia.

Congratulazioni.

Ferito per lo scoppio di un proiettile

Alfredo Blasig, di 8 anni, abitante in via Vaccano n. 4, facendo esplodere una cartuccia nella propria abitazione, ebbe a riportare l'asportazione del pollice e dell' indice della mano sinistra, nonchè varie ferite lacero-contuse alla faccia e all'occhio sinistro. Fu soccorsa e trasportato all'Ospedale Comunale.

: : CRONACA PROVINCIALE : :

Da PALUZZA
La strada di Monte Croce

(18). — Il nostro Podestà signor Osualdo Brunetti ha ricevuto comunicazione ed assicurazione da S. E. l'on. prof. P. S. Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, che la strada di Monte Croce Carnico sarà in breve volger di anni un fatto compiuto. Il progetto è stato definitivamente approvato e l'asta seguirà nel mese d'agosto di questo anno, così che subito dopo potranno iniziarsi i lavori. Se dobbiamo essere gratissimi a S. E. il Capo del Governo, che, come Ministro dei Lavori Pubblici, ha definitivamente approvato il progetto, mostrando come sempre, tanta efficacia e simpatia per la nostra Carnia e per i suoi giusti desideri, non possiamo dimenticare l'opera paziente e tenace dimostrata da S. E. l'on. Leicht che seppe far giungere in porto il progetto per l'approvazione del quale l'illustre comprovinciale aveva iniziate le pratiche fin dal 1924.

Saggio di canto e di recitazione

La scorsa domenica nel Teatrino della Scuola, si svolse il saggio finale della Scuola alla presenza delle Autorità, notabilità del paese, famiglie e cittadini.

La festa ebbe inizio con la Marcia Reale cantata dagli alunni delle scuole con accompagnamento dell'orchestrina locale e dell'«harmonium».

Seguì un Prologo detto con molta disinvoltura da una bambina, dopo il quale furono recitati da alcuni gruppi di alunni del Capoluogo e di Rivo, il Dialogo: «Il quaderno, la penna, l'inchiostro»; un monologo patriottico col «Ciant de Bandiere» con musica del maestro Zardini; le commediole «I segreti dei ragazzi»; «Dottoressa per burla»; «Donnicciuole»; ed in fine «La Sconsulte» dell'avv. Nardini detta con molto brio e spiric da un alunno del Corso Integrativo. Negli intervalli gli alunni cantarono «Etelutis», a due voci; «La campanella d'aprile» e «La lingua italiana» pure a due voci, «Il racconto della nonna» ad una voce per alunne.

I canti scolastici si alternarono con i cori friulani della Sezione dopolavoristica di Paluzza «Lis ciampanis»; «La Lune puartade», «La roseane» «Il ciant de Furlanie».

Con l'accompagnamento dell'orchestrina e dell'«harmonium» il coro eseguì applaudito, «Il canto del Lavoro».

Particolarmente ammirati furono i piccoli attori che recitarono con grazia, prontezza e senza affettazione procurando un vero godimento al numeroso pubblico intervenuto.

Un doveroso ringraziamento e un caldo compiacimento alle maestre Bellitti Dianella, Onorina Del Bon, Caterina De Franceschi, Maria Englaro, Ada Magi, Fides Matiz ed al maestro Angeli Arturo per la bella preparazione fatta e per l'organizzazione della simpatica festicciuola.

Lo spettacolo altamente morale e patriottico assorbì ben tre ore che passarono lietamente e rapidamente.

E un doveroso ringraziamento ed un elogio facciamo pure al Corpo Corale con l'augurio che continui a progredire e migliorare nell'esecuzione dei canti.

Da REANA
Il nuovo Direttorio del Fascio

(18). — A far parte del Direttorio di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista sono chiamati i camerati Abele Del Fabbro — Lanfranco Berini, Otello Piccini e Primo Comelli.

Siamo sicuri che la nomina incontrerà il favore generale, e che il nuovo Direttorio con a testa l'alacre Segretario politico, saprà portare la Sezione a quell'altezza alla quale giustamente aspira per il suo glorioso passato.

La Federazione Friulana dei Combattenti ha notificato pure in questi giorni al Segretario politico Costanzo Sanvitto la sua nomina a Commissario straordinario della Sezione Combattenti di Reana, rimasta senza capo, dopo la partenza del suo Presidente colonnello e mm. Tommaso Abatino.

Da ANDUINS
La villeggiatura

(18). — Con l'accentuarsi dei calori estivi, i cittadini e le cittadine sciamano dalle città afose per trovare un po' di refrigerio nella brezza marina o tra i boschi montanini.

Anduins è sempre stato un piacevole centro di villeggiatura e anche questo anno sono cominciati ad affluire i villeggianti, soprattutto dopo l'apertura dell'Albergo «Alla fonte» condotto dall'egregio signor Pietro Vernitznig di Udine il quale sa con grande buon gusto prodigare un'ottima cucina per compensare le fatiche delle gite sui monti e le salubri bevute d'acqua.

Sono segnalati altri arrivi in questi giorni, cosicchè la colonia dei villeggianti si accrescerà notevolmente. Alla sera, c'è anche il ballo, coronamento immancabile della lieta giornata.

Com'è noto, da Forgaria è attivato un servizio automobilistico per Anduins.

Da VILLASANTINA
INAUGURAZIONE DEL CORO MISTO

(18). — Domenica prossima 21 luglio alle ore 16, nel palazzo delle Scuole il Dopolavoro di Villa Santina, inaugura il suo coro misto col seguente programma di villotte e canti friulani sotto la direzione del valente maestro prof. Luigi Garzoni.

Parte Prima. — 1. A. Zardini: «Ciant de Filologiche Furlane» — 2. L. Garzoni: «Soreli a mont» — 3. A. Zardini: «Jè tornade primevere» — 4. A. Zardini: «L'emigrant» — 5. L. Garzoni: «La viarte» — 6. Popolare: «Montagnutis» — 7. A. Zardini: «Ciant a Gurizze».

Parte Seconda. — 8. L. Garzoni: «Il ciant del forment» — 9. A. Zardini: «La lune puartade» — 10. Candotti: «Cialzumit» — 11. A. Zardini: «Primevere» — 12. — Popolare: «Lagrimis di pin» — 13. Escher: «La stele» — 14. A. Zardini: «La roseane» — 15. L. Garzoni: «In che sere».

Da CAVASSO NUOVO
Echi di un atroce delitto
Il Bernardon arrestato presso Genova

(18). — Giunge notizia che a Portofino, presso Genova è stato arrestato nei giorni scorsi certo Pietro Bernardon, detto Tinivella, d'anni 24 da Frisanco, dimorante a Cavasso Nuovo. L'arresto avvenne per misure di Pubblica Sicurezza perchè il Bernardon si aggirava nei pressi del porto sperando di imbarcarsi clandestinamente come carbonaio, ciò che anni orsono era riuscito a fare a Genova emigrando clandestinamente. Le autorità di Genova si affrettarono a chiedere informazioni dell'arrestato al Comune di origine e in seguito a tali indagini, il Bernardon fu inviato sotto buona scorta a Maniago e rinchiuso in quelle Carceri giudiziarie.

In merito a questo arresto conviene ricordare che la mattina del 25 giugno u. s. nei pressi della costruenda stazione ferroviaria, fu rinvenuto cadavere il mezzadro Gerardo Gulin, cinquantenne che risultò esser stato assassinato a scopo di rapina. Dapprima i sospetti sugli autori dell'atroce delitto erano caduti su di una banda di zingari che si era accampata in quei paraggi e che la mattina del fatto si era allontanata. In seguito però ad ulteriori indagini risultò che il povero Gulin era stato fino a mezzanotte in compagnia del Bernardon che poi era sparito dal paese.

Sulla figura del Bernardon furono in occasione della scoperta del delitto, pubblicati i seguenti particolari:

Egli appartiene ad una onesta famiglia di Frisanco, da parecchi anni immigrata a Cavasso Nuovo. Il padre, dopo esser stato qualche anno in America, è ritornato a Cavasso ove gode con tutto il restante della famiglia, eccettuato il Pietro, ottima reputazione. Un altro fratello è attualmente militare ed è un bravissimo giovanotto. Il Pietro invece è conosciuto come un degenere dalla morigerata famiglia e fin da giovanetto dimostrò una tendenza precoce al delinquere e al vagabondaggio. Da poco tempo, dopo aver espiato una pena, era stato rimpatriato da Genova ed era giunto in paese ammanettato sotto la scorta dei Reali Carabinieri. Per la sua condotta era stato cacciato di casa dal padre e attualmente dimorava presso una zia la quale pure pochi giorni fa si era liberata di lui.

A quanto ci consta il Bernardon si mantiene completamente negativo circa qualsiasi sua partecipazione al delitto di cui sopra e perciò conviene attendere prima di pronunciarsi su di una possibile sua responsabilità le ulteriori risultanze dell'istruttoria che si sta svolgendo da parte dell'autorità giudiziaria.

Da JALMICCO
Giubileo ventennale di sacerdoti

(18). — Una ventina di sacerdoti della nostra provincia, consacrati il 18 luglio 1909, si sono riuniti oggi in questa Parrocchia, ospiti graditi del Parroco don Carlini, loro collega di studi, per festeggiare il loro giubileo ventennale di sacerdozio. Al sacro rito funzionò monsignor G. B. Nigris, Canonico onorario della Metropolitana di Udine e pronunciò un elevato discorso il R. Parroco di Forgaria don Murero.

La funzione, svoltasi con severa e rituale austerità fu diretta dal R. Parroco di Torsa don Gino Zarattini, che gli udinesi ricordano provetto cerimoniere del Duomo.

L'intera popolazione partecipò con vivo e raccolto entusiasmo a questa significativa cerimonia religiosa, addobbando il paese di archi trionfali, di festoni e di iscrizioni inneggianti ai sacerdoti qui convenuti. Al loro giungere gli ospiti furono accolti con la più deferente simpatia espressione di plauso e di esaltazione del Sacerdozio cattolico.

Dopo la celebrazione di una Messa solenne si tenne una adunanza nel salone sociale fascista cattolico e quivi il chierico Bearzotti diede lettura di un indirizzo al Presidente della Gioventù Cattolica. Fu in particolar modo ricordato mons. Giuseppe Bearzotto, collega dei convenuti e che ora trovasi nel Canadà quale addetto a quella Legazione Pontificia.

Parlarono quindi applauditissimi monsignor Nigris e con vibrante ed alata parola, nel suo classico umorismo don Urtovich, parroco di San Giorgio Maggiore a Udine.

A questi sacerdoti, che oggi hanno compiuto i venti anni della loro spirituale missione e il cui spirito eletto si temprò in una delle migliori accolte di leviti usciti dal Seminario di Udine, vadano i nostri migliori auguri «ad multos annos» poichè essi rappresentano degnamente un gruppo che sempre emerse per il suo zelo sacerdotale non solo, ma anche per l'alto senso patriottico e di devozione alla nostra amata terra Friulana.

Da CIVIDALE
DOPOLAVORO FEMMINILE

(18). — Dopo oltre un mese di lodevole e costante attività, sabato 20 corrente alle ore 17 nella sala del Littorio si inaugurerà l'esposizione dei lavori delle allieve del corso di cucito; seguirà poi la chiusura del corso stesso.

Il Direttorio della locale Sezione del F. F. mentre raccomanda alle socie di non mancare alla riunione, si pregia far conoscere che tutti indistintamente possono visitare l'esposizione.

TRASFERIMENTO di un insegnante

Con recente decreto del Ministero della Pubblica Istruzione è stato trasferito dietro sua domanda, da questa Regia Scuola di tirocinio alla R. Scuola Industriale di Castrovillari il prof. cav. Pasquale Sergio.

Mentre registriamo con dispiacere la sua partenza, dobbiamo però compiacerci col prof. Sergio per il posto che egli va ad occupare nella R. Scuola Industriale di Castrovillari.

Al partente il nostro cordiale saluto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Un infanticidio

(18). — Ieri l'altro verso mezzogiorno venne accompagnata nel nostro Ospedale certa Martin Caterina di Pietro di anni 23 da S. Vito abitante in via delle Acque per un accertamento medico.

Dall'esame, risultò che la Martin aveva quattro giorni fa partorito senza nessuna assistenza medica.

Sottomessa ad uno stringente interrogatorio, essa infatti, confessò di aver dato alla luce sino dal 13 corrente un neonato di sesso femminile e di averlo poi sepolto nell'orto di casa.

Accertato il fatto dal Maresciallo dei CC. RR. sig. Sbrocco fu provveduto alla rimozione del cadaverino e al suo trasporto alla cella mortuaria del Cimitero comunale per le necessarie constatazioni di legge.

La Martin trovasi in Ospedale in stato d'arresto.

Il fatto ha prodotto impressione.

Domani, venerdì, alle ore 15, alla presenza del Giudice Istruttore cav. Berettaassistito dal cancelliere rag. Di Martino, i sanitari procederanno all'autopsia del cadaverino.

Pesca di beneficenza pro asilo di Savorgnano

Pubblichiamo il secondo elenco dei doni pervenuti a quel Comitato:

Associazione Mutilati di San Vito: n. 20 opuscoli numero unico — don Marco Bortolussi di Spilimbergo L. 50 — Agostino Franzoi: busta cuoio porta fucile — Coneva Coriolano di Latisana: oggetti vari — Pittana Giuseppe San Paolo: due bottiglie di vino — dott. Cassani servizio frutta cotte — Vivalda Giuseppe: porta biscotti in cristallo — Sorello Scodeller di Angelo: vestitito per bimbo — Maria Sinigaglia e figli: servizio da caffè per 6 persone — Banco di San Vito: due libretti da L. 25 l'uno — don Luigi Colaviti di Chions: oggetti sacri — Famiglia Gelsomini: un'alzata con due vasi — Società Litoranea di Elettricità di Venezia: L. 100 — Famiglia Scodeller Angelo: due tazze da caffè-latte — Sinigaglia Aldo: L. 50 — Dall'Armi Emilio L. 10 — Senatore conte Rota: servizio da caffè per 12 persone — Comune di Casarsa della Delizia: lire 25 — Friso Giuseppe L. 10 — conte on. Francesco Tullio L. 50 — Ditta Fratelli Delser, Martignacco, 24 pacchetti biscotti e 6 piattini — Ida Zilli ved. Papaiz: 6 bicchieri d'argento — N. N.: paio scarpe — Garlatti Arnaldo: oggetti vari — Ficrello Luvisutto: due bottiglie Freisa — Sinigaglia Giovanni: orologio a sveglia — Battistella: quattro vasi di marmellata — Coccolo Antonio e Giuseppe: 12 fazzoletti e vestaglia — Fratelli Pittoni: 6 scatole conserva — Benedetti e Querini: 12 paia calze — Peracco Gio. Batta: due paia scarpe — Miorin e Tami: oggetti vari — Albini Felice: oggetti vari — Fogolin Marcello: abbonamento per tre mesi — Fratelli Brusin: buono per un chilogramma di carne — Lovadina Gio. Batta: orologio — Tramontin Lodovico: un quadro — De Giusti Pio: candelabro — Venturini Antonio: oggetti vari — Gini Paolo: due bottiglie vino — N. N.: L. 25 — N. N.: L. 10

Il Comitato ringrazia

TOMBOLA

Questo Dopolavoro con sua ultima deliberazione ha indetto una tombola a beneficio della locale Società Filarmonica aderente al Dopolavoro che avrà svolgimento il giorno 8 settembre p. v. in località Madonna di Rosa in occasione dei festeggiamenti annuali.

Il Comitato sta già disponendo per la buona riuscita ed ha iniziato le pratiche necessarie per ottenere il prescritto decreto di autorizzazione.

Da CORDENONS
O. N. BALILLA

(18). — Organizzata dal Presidente di questo Comitato Comunale O. N. B. Antonio Perulli, seguì domenica 14 corr. la tanto attesa gita degli Avanguardisti e Balilla alla spiaggia di Lignano.

Guidata dal solerte Comandante sig. Emilio Del Zotto, dal delegato del Podestà geom. Gaiotti, dal Segretario del Dopolavoro Virgilio Perulli, nonchè da altri volonterosi fascisti, la giovane ed allegra comitiva partì alle 6.30 su due autocorriere dell'Autorimessa «Italia» di Pordenone, e fece ritorno verso le ore 20.

E' impossibile descrivere la gioia e l'entusiasmo che animarono i giovani gitanti, dal più piccolo Balilla al più anziano degli Avanguardisti. Molti, che forse vedevano il mare per la prima volta, portavano nell'espressione degli sguardi il segno manifesto della meraviglia mista ad inesprimibile contentezza e riconoscenza per chi aveva loro procurato cotanto divertimento.

Se i fondi lo permettessero, sarebbe desiderabile che queste gite avvenissero più di frequente, a dimostrare quanto stia a cuore al Regime l'educazione della gioventù. Purtroppo invece i cittadini che dimostrano di interessarsi di questa benemerita istituzione sono tutt'ora pochi.

Da MOGGIO
LASCITO COSPICUO

(18). — Abbiamo notizia che con sua disposizione di ultima volontà il compianto avvocato dott. Dionisio Tassini da Tarcento, già Notaio a Cividale del Friuli, ha legato alla locale Congregazione di Carità un lascito di lire centomila da versarsi entro cinque anni.

Il grande nobilissimo atto del cuore generoso dell'esimio Estinto dimostra tutto il suo speciale attaccamento alla nostra Moggio, che era invero sua patria elettiva. Qui infatti Egli ha vissuto e trepidato nelle ansie e nelle fatiche dei primi anni della sua vita di educatore e di studioso; qui ha trovato corrispondenza di stima, di comprensione e di affetti civici e dove fra discepoli e cittadini ha lasciato sempre vivo e particolarmente sentito il ricordo dei suoi meriti e delle sue virtù.

Vadano anche da queste colonne alla vedova nobildonna Emma Foscolini le espressioni della profonda imperitura riconoscenza di tutti i moggesi.

Da BASILIANO

(18). — Oblazioni pro pane ai poveri e Asilo della frazione di Orgnano per onorare la memoria di Saccomano Giuseppe:

Famiglia dell'Estinto L. 150 — Saccomano Quinto, 100 — Canciani dott. Giacomo, 50 — Mauro Dora e Vatri Lucia, Varmo, 25 — Zaninotti Michele, 15 — Talotti Albino, 10 — Di Simon Elena, 10 — Degani Fioravante, Campoformido, 10 — Grassi Mario, 10 — Zamparini Paolo, 10 — don Paniqutti Silvestro, 10 — Forabosco Quinto, 6 — D'Andreis Edoardo, Varmo, 5 — Venuti Giovanni, Varmo, 5 — Clerici Gino, Codroipo, 5 — aTlotti fratelli fu Lorenzo, 5 — Venir Giuseppe, 5 — Saccomano Angelo, 5 — Piani Ippolito, Zugliano, 5 — Micelli Ciro e fratelli, 5 — Zanini Pietro, 5 — Zaninotti Pietro, 5 — Verlino Romano, Variano, 5 — Ellero Eugenio, Basagliapenta, 5 — Venir Odorico, 5 — Fasan Emilio, 5 — Chiarandini Vergilio, 3 — Piani Felice, 2 — Chiarandini Evangelista, 2 — Micelli Giuseppe, 2 — Venir Costantini, 2 — Venir Valentino, 2 — Chiarandini Zaccaria, 2 — De Marco Pietro, 2 — Micelli Zoilo, 2 — Da Fè Angelo, 2 — aStiolo Vittorio, 2 — Micelli Maria in Venir, 1.50 — Micelli Tarcisio, 1.

Cronaca Sportiva

Partita di calcio della squadra dopolavoristica di Artegna

ARTEGNA, 18.

Domenica la nostra squadra calcistica del Dopolavoro dello Stabilimento Cascami Seta, ha giocato una bella ed interessante partita contro l'agguerrita squadra del Dopolavoro Sandanielese.

Il primo tempo, dopo alterne vicende e con gioco ben equilibrato e cavalleresco, si è chiuso con un punto segnato dai nostri. Il lavoro di profondità, la tecnica ed il serrato gioco d'insieme del nostro undici ha avuto ragione sugli avversari che, nonostante la giornata poco buona, hanno fatto rifulgere le loro ottime qualità anche individuali.

Alla ripresa, la partita è sembrata, nei primi momenti, un po' scialba, ma subito, con ammirato passaggio del nostro Valentinis, Bertossi centra e segna il nostro secondo punto scuotendo i bianco-rossi del S. Daniele.

Questi, con magistrali passaggi, invadono subito l'area nostra e segnano il primo punto fatto seguito, poco dopo, da altro in mischia con il nostro bravo portiere a terra e... che non ha altro conforto che rialzarsi e raccogliere il pallone in rete.

L'ottenuto pareggio anima i bianco-rossi, ma gli arancioni nostri non dormono e dopo azioni singole e buoni passaggi trovano il modo di segnare ancora un goal che porta il punteggio alla rispettabile cifra di 4.

Poco dopo, su calcio di rigore, i Sandanielesi segnano il loro terzo ed ultimo punto.

Mancano pochi minuti alla fine ed i rossi si battono tenacemente per trovare il pareggio. Le difese artegnesi però sono vigili e ben sicure: Pontotti e Spagnolo sono inarrivabili nel rigettare i palloni e risolvere le pericolose azioni dei camerati Sandanielesi. Il portiere Alta è molto bene a posto, Copetti, Fantoni, Maion, Bertossi, Comelli lavorano egregiamente: tutti sono alla altezza del compito.

Il fischio dell'arbitro chiude la tenzone ed un applauso del numeroso pubblico saluta vincitori e vinti che s'affratellano e si ripromettono un'altra partita in casa Artegnese.

Con questo incontro la nostra squadra — recentemente affiliata alla organizzazione calcistica provinciale — è alla sua quarta partita con una perduta, una pari e due vittorie, quindi — se dal mattino si conosce il buon dì — molta strada essi potranno percorrere. Occorrerà però per l'avvenire un maggior lavoro di allenamento e sopratutto ancora maggior affiatamento e decisione nel gioco.

Questa entusiastica e simpatica adesione e ripresa sportiva dei nostri operai, che sanno volentieri sacrificare molte ore di meritato riposo, è seguita ed aiutata non solo da tutti gli appassionati, ma anche ed egregiamente dalla Direzione dei Cascami che non manca mai d'appoggio morale e materiale ai nostri baldi giovani.

Non solo la squadra di foot-ball, ma il cortile per le bocce, la biblioteca, gite ed escursioni in comitiva — specialmente ora che avremo la potente «Spa» — sono le tappe ascensionali della nostra organizzazione.

Ci consta poi che il prossimo settembre, con l'ufficiale inaugurazione del campo sportivo, si voglia fare qualche cosa in grande stile: per ora la squadra continuerà nei domenicali incontri, le altre branche culturali ed assistenziali andranno migliorando e perfezionandosi sì da raggiungere, nel più breve termine, quella perfezione e quella organica attrezzatura necessaria ad una forte istituzione come la nostra.

Per tutta questa encomiabile attività, per tutti i buoni propositi che troveranno piena realizzazione ora ed in avvenire, noi formuliamo i nostri voti affinchè il nome della nostra Artegna sia sempre portato in alto e con onore dalla gioventù sportiva e con esso anche il nome delle fiorenti sue industrie.

E. Pelini.

Le gare della scorsa domenica

CRAUGLIO, 18.

Domenica 14 luglio nel locale campo sportivo si svolsero le gare indette dall'O. N. D., Sezione locale.

I concorrenti ebbero l'onore ed il numeroso pubblico accorso ebbe la soddisfazione di vedere tra i dirigenti locali l'egregio Vice Presidente della O. N. D. Provinciale sig. Vittorio Marcovich, prodigarsi per la riuscita delle gare.

La bella manifestazione diede i seguenti risultati:

Corsa podistica di velocità (m. 100) — Inscritti N. 17 — 1. Luigi Ciceri della O. N. D. di Tricesimo in 12" — 2. Augusto Fattor dell'O. N. D. di Cervignano — 3. Pino Calligaris dell'A.S.P.E. di Trieste.

Corsa podistica di resistenza (m. 4000) — Inscritti N. 24 — 1. Elio Patriarca dell'O. N. D. di Tricesimo — 2. Giuseppe Feresin dell'O. N. D. di Cervignano — 3. Gervasio Fontanin dell'O. N. D. di Corona — 4. Francesco Benco dell'O. N. D. (C. N. T.) di Monfalcone — 5. G. B. Mazzuchin dell'O. N. D. di Crauglio.

Lancio del disco — 1. Giovanni Gabas da San Vito al Torre — 2. Giuseppe Puntin dell'O. N. D. di Cervignano — 3. Giovanni Pighin.

Getto della palla di ferro — Inscritti N. 10 — 1. Giovanni Gabas da S. Vito al Torre, m. 11.05 — 2. Giovanni Pighin m. 9.67 — 3. Celeste Simeon dell'O. N. D. di Visco, m. 9.40.

Tiro alla fune — Squadre concorrenti N. 5 — Prima classificata la già ben conosciuta prima squadra del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone — Seconda classificata la squadra dell'O. N. D. di S. Vito al Torre che non senza difficoltà si lasciò strappare il primo posto dalla vincitrice delle gare nazionali del Dopolavoro di Roma.

Ci auguriamo che simili competizioni si concedano spesso con la cordialità e cameratismo dimostrato domenica scorsa. Il nostro plauso incondizionato al signor Vittorio Marcovich che volle a nome dell'O. N. D. Provinciale gentilmente elargire tutti i premi messi in palio ed ai dopolavoristi di Crauglio che, dopo le quotidiane fatiche, sanno sacrificarsi per il buon nome e prosperità della loro Sezione.

La manifestazione natatoria nel Lago di Cavazzo

La Società Sportiva «Friuli» invita tutti i soci iscritti alla Sezione nuoto e quelli delle altre sezioni appassionati di questo genere di sport a partecipare alla manifestazione natatoria indetta dalla 55ª Legione M. V. S. N. per domenica prossima, 21 luglio, sul Lago di Cavazzo.

Coloro che intendono parteciparvi sono pregati di trovarsi in sede sabato prossimo, 20 luglio, dalle ore 21 alle 22, per ricevere comunicazioni circa l'ora di partenza e il viaggio da Udine a Gemona in ferrovia e da Gemona a Cavazzo in autocorriera.

Stato Civile

dal 14 al 18 luglio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 11 — Femmine: nate vive n. 8 — Totale n. 19.

Pubblicazioni di matrimonio

Zilli Pietro meccanico con Bernardis Fede casalinga — Fumolo Angelo fabbro con Spangaro Ida tessitrice — Nobile Giuseppe falegname con Rizzi Santina casalinga — Favretto Domenico bracciante con Klen Giovanna casalinga — Svettoni Germano fattorino con Rodaro Gisella tessitrice.

Matrimoni

Bottega Giovanni maresciallo di Fanteria con Zeari Armida casalinga.

Morti

Petris Polentarutti Maria di Antonio di anni 25 casalinga — Urli Muzzolini Enrica fu Pietro di anni 45 casalinga — Francescon Gio. Batta fu Giuseppe di anni 79 bracciante — Seravalle Virginia di Angelo di anni 22 sarta — Dolso Peressutti Enrica fu Giovanni di anni 52 ostessa — Colavizza Alice di Giovanni di anni 2 — Totale n. 6.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 18 luglio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.4	753.79	757.30
Pressione al mare	761.63	764.11	762.62
Temperatura	17.6	29.6	28.0
Umidità (0-100)	78	46	49
Vento Direzione Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 34,2
Temperatura minima: 18,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati da libeccio; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 17	TRIESTE 18	MILANO 17	MILANO 18
Rend. 3.50 %	68.75	68.75	68.20	68.25
Consol. 5 %	79.35	79.35	79.30	79.30
Prest. Littor	79.35	79.35	79.20	79.30
Obbl. Venezie	72.30	72.20		
Francia	74.85	74.85	74.86	74.87
Svizzera	367.75	367.75	367.65	367.75
Londra	92.78	92.73	92.72	92.74
New York	19.07	19.07	19.08	19.08
Berlino	455.50	455.50	455.60	455.60
Vienna	269.20	269.25	269.25	269.25
Romania	11.32	11.32	11.35	11.30
Belgio	265.60	265.60	265.65	265.70
Spagna	277.—	276.50	277.40	278.70
Praga	56.58	56.58	56.65	56.62
Ungheria	333.25	333.25	333.50	333.50
Albania	357.—	357.—	356.—	356.—
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.65	24.65

IL VALORE POLITICO DELLE INVENZIONI

(La nuova legge sui brevetti)

L'assemblea Costituente francese promulgò, il 7 gennaio e il 25 maggio 1791, le leggi sui brevetti d'invenzione, i quali, secondo queste leggi, venivano e vengono tuttora accordati in seguito ad una semplice petizione e senza esame preventivo. Secondo queste leggi l'Amministrazione Statale non si costituisce giudice sulla realtà nè sulla priorità dell'invenzione.

Queste leggi sono state promulgate per tre motivi, allo scopo:

1) di scansare all'Amministrazione Statale l'imbarazzo di un esame difficile;

2) di risparmiare agli inventori una comunicazione dei loro metodi di cui sarebbe possibile abusare;

3) di non incorrere nel rischio di veder rigettate come assurde le idee più belle e più feconde di utili risultati.

Dunque secondo queste leggi, l'esame preventivo tornerebbe tutto a svantaggio degli inventori, poichè si troverebbero a dover comunicare, senza avere alcuna garanzia, i loro metodi che potrebbero essere loro involati.

Nel caso più favorevole, stando sempre al criterio di qui sopra, il frutto che ne ricava è di allontanare qualche progetto assurdo, qualche invenzione futile, che, d'altra parte, anche se venisse brevettata avrebbe ben tosto la sua condanna dalla pratica.

Il fine impostosi dalla costituente francese era certamente, come per tutti gli altri fini ispiratisi al principio di libertà, quello di far progredire le arti e le scienze.

Ora questo fine è o non è stato raggiunto dalla legislazione della Costituente francese?

La più clamorosa smentita a questa legislazione l'hanno data le nazioni anglosassoni, la Germania e l'Olanda, tecnicamente più progredite, adottando il sistema dell'esame preventivo.

Ora noi fascisti, dobbiamo rammentarci che i principii della rivoluzione francese sono stati rigettati in pieno dal Regime, quindi anche la legislazione riguardante i brevetti, non può e non deve sfuggire al nuovo clima creato dalla rivoluzione delle camice nere.

Ristabilendo il principio di autorità politica, conservando la più rinunciata legislazione in materia di brevetti — che è quanto dire del frutto del nostro ingegno — è lo stesso che se un atleta pretendesse vincere in una gara togliendosi le vene.

Il sistema di leggi sui brevetti creato dalla rivoluzione francese non può dunque essere più oltre tollerato in Regime Fascista. Non può essere norma del Regime Fascista il motivo che informò la legislazione della Costituente francese, cioè il bisogno di scansare all'Amministrazione Statale l'imbarazzo di un esame difficile.

Il Regime Fascista che ha risolto tanto brillantemente la questione romana, deve poter risolvere anche il problema della difesa delle opere nazionali dell'ingegno.

Se l'esame rigoroso tedesco ha dato i suoi benefici frutti alla Germania, un esame ancora più rigoroso italiano dovrà dare ancora più benefici frutti all'Italia.

All'abuso della amministrazione tedesca, americana ed inglese, si deve, se non altro, rispondere con l'abuso dell'amministrazione italiana, e come fanno i tedeschi, gli americani e gli inglesi per le invenzioni buone italiane che qualificano astutamente assurde, così dovrebbe fare l'amministrazione italiana per le invenzioni buone tedesche, americane ed inglesi.

E se al contrario si vuole evitare questo abuso, non è certamente rinunciando all'esame preventivo che si raggiunge lo scopo.

In tal caso il brevetto ottenuto con lo esame preventivo in una nazione costituisce una difesa per l'inventore e un diritto reale di appello per esigere eguale brevetto anche da quelle nazioni che glielo abbia negato col pretesto di ragioni tecniche astutamente per ragioni politiche ed imperialistiche, per sfruttare a sbafo l'ingegno altrui.

Queste sono linee generali di un vasto programma politico della legislazione sui brevetti che in più o in meno prossimo futuro verrà attuato dal Fascismo.

Vediamo adesso le ragioni sociali ed economiche che giustificano una tale riforma.

Vi è forse una professione, un'arte che non si identifichi sulle scoperte e sulle invenzioni?

E' ovvio che l'ing. sia a contatto continuo con esse o quanto meno con tutto ciò che da esse deriva.

Il medico professa la medicina che non è altro se non una lunga catena di scoperte ed invenzioni.

La professione di avvocato potrebbe sembrare a prima vista refrattaria a dar materia alle invenzioni.

I codici non sono stati il frutto di una prima idea, d'ordine e delle leggi, e così d'ogni ordinamento della giustizia, i tribunali, le corte d'assise o di appello e di cassazione non hanno fatto capo ad una prima idea d'origine di tali istituzioni? Il fatto che esistono da molto tempo, che sono parte integrante dell'ordinamento sociale e ormai poche cose nuove possono più sorgere in questo campo, non si deve far dimenticare che i codici, ancorchè lentamente si modificano, le procedure si amplificano e le cause e le liti seguono il cammino del progresso.

Il diritto dell'uomo moderno non è il diritto dell'uomo antico, e le leggi si conformano ai tempi, si creano, e si abbattono e si superano come tutte le cose di questo mondo.

Il diritto romano, sa appare incrollabile come una piramide, non vieta che attorno di essa piramide, si ergono e si abbattono gli edifici giuridici di tutti i tempi. E in ogni modo la piramide è un'invenzione.

Ma lasciamo da parte le professioni e veniamo alle arti.

E' ovvio che il cinematografo e il film sonoro sono prodotto delicatissimo delle sole macchine.

Ma consideriamo l'artista primitivo. La prima manifestazione d'arte non è stata forse una invenzione? Il primo disegno, il primo canto, il primo verso, il primo edificio non sono stato invenzioni?

E in seguito: gli strumenti musicali, la penna per scrivere, il martello e lo scalpello, il pennello e i colori non sono stati inventati?

A parte il fatto che l'arte sia veramente invenzione per sua natura e che il valore di ogni opera d'arte si stabilisca appunto per ragione del grado di invenzione che essa apporta, gli strumenti di ogni arte segnano nel campo del progresso una prevalenza costante fra l'artista e la società in cui vive, in quanto egli esprime con gli strumenti e i mezzi tecnici che non è di dominio pubblico il linguaggio della epoca.

L'opera lirica per esempio, è sorta quando gli strumenti che compongono l'orchestra erano già stati inventati e perfezionati ed era già stata trovata la scrittura musicale.

E veniamo alla industria.

E' tempo che si comprenda la necessità di una collaborazione franca e leale fra inventori e industriali ed è proprio la industria che avrà tutto da guadagnare da tale intesa, perchè lo scopo precipuo d'ogni invenzione veramente tale è quello di dare corpo ad una industria.

E' certamente logico ed umano che l'industriale, specie quello italiano che generalmente non gode di troppa possibilità finanziaria vede l'inventore come un nemico nel senso che una data invenzione può costituire la condanna a morte della sua industria.

Ma qui vi è un equivoco che purtroppo nel suo persistere è fatale al paese e all'industria stessa.

Occorre comprendere che una invenzione trova sempre, presto o tardi, chi la sfrutta, e l'industriale che per il timore di vedere compromessa la propria industria cerca di ostacolare l'affermarsi di quella invenzione che egli considera temibile rivale, non dà prova di intelligenza.

Alla mancanza di intuito e del senso realistico del singolo industriale deve supplire lo spirito di collaborazione che è la nota fondamentale dell'ordine corporativo.

Occorre cambiare un po' la visuale della vita considerandola non come cosa data ma da farsi giornalmente come così è in realtà e così è considerata dall'inventore, il quale si dimostra pur sempre un anticipatore, una specie di mago delle nuove forme di vita sociale.

Tomaso Edison, infatti, ha creato per tre quarti la vita sociale moderna con tre sole delle sue invenzioni: la lampada elettrica, il fonografo e il cinematografo. Per raggiungere il lieto fine di una intesa armonica e feconda fra inventori e industriali occorre però che pure gli inventori modifichino un po' se stessi e cioè siano meno messianici e più pratici.

Tomaso Edison consiglia gli inventori desiderosi di raggiungere un successo rapido e pratico per i loro ritrovati, di non mettersi ad inventare nulla se prima non abbiano la sicurezza che l'invenzione risolva un problema di utilità sentita dalla società.

Più o meno autentici inventori sanno questo che Edison consiglia.

Difatti l'inventore tutto speciale che gli permette di vedere una soluzione la deve per mancanza di essa, la società si agita come sottoposta ad un incubo nella sua incomprensione in mille contrasti e passioni che cessano come per incanto non appena la soluzione è trovata dell'inventore.

In conclusione gli effetti sociali ed economici e di difesa nazionale del sorgere di una invenzione fanno sì che l'arte dell'inventore sia un'arte da non potersi porre a confronto con alcune delle arti belle.

Le invenzioni in quanto costituiscono vere e proprie soluzioni di problemi sociali, se non vengono valorizzate in patria, vengono per forza di cose valorizzate all'estero, e se per gli artisti in genere questo può costituire un onore non così è per le invenzioni, le quali non appena hanno varcato le frontiere diventano vere e proprie armi economiche o militari che gli stranieri impongono contro di noi in pace e in guerra.

Vedono dunque gli industriali in quali responsabilità vanno incontro quando ostacolano l'affermarsi in patria delle invenzioni.

La nuova legge sui brevetti che andrà quanto prima in vigore, dovrà tener conto del valore nazionale e politico della invenzione al di sopra di ogni miope considerazione industriale o fiscale.

ACHILLE PASINI.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'uccisione di un oste a Montemaggiore

Presidente: cav. uff. Tomaioli — il P. M. è rappresentato dal Sost. Procuratore cav. avv. Alborghetti — Cancelliere: Pisano.

Difensori: Avvocato Bertacioli e avv. Sartoretti.

Ieri mattina è cominciata la discussione della penultima causa di questa sessione.

Si tratta in complesso, di una delle non tanto rare risse domenicali che succedono specialmente durante le ore serali, nelle osterie di campagna.

Il 19 febbraio 1928, ultima domenica di carnevale, verso le ore 19 nell'osteria di Antonio Gosgnach a Montemaggiore frazione del Comune di Savogna ai piedi del Matajur, avvenne un diverbio fra i fratelli Franz Agostino di anni 27 e Giuseppe di anni 21 di Luigi, entrambi del paese, da una parte, e certo Giuseppe Podorieszach, dall'altra. Pareva tutto finito, quando Agostino Franz si rivolse a quest'ultimo e gli richiese spiegazioni su alcune frasi offensive per lui, pronunciate dallo stesso Podorieszach, come gli era stato riferito dal proprio fratello Giuseppe. L'interrogato non rispose credendo con ciò di chiudere definitivamente la questione, e si ritirò in una stanza vicina, ove Antonio Gosgnach, il padrone dell'osteria, giocava a carte con alcuni amici.

Seguì fra i due un nuovo e più vivace scambio di parole.

Per evitare guai maggiori s'intromisero alcuni, fra i quali il Gosgnach, che sperava di condurre la pace, anche perchè era padrino (santolo) di Giuseppe Franz. Ma non fu così, anzi le parole dei contendenti si fecero più aspre.

Ad un certo momento il Gosgnach si avvicinò ad Agostino Franz per invitarlo a smetterla, purtroppo il suo gesto non fece che irritare vieppiù il Franz, il quale, afferrata una sedia, colpì con questa violentemente al capo l'oste che cadde a terra privo di sensi e poco dopo, in conseguenza del colpo ricevuto, cessò di vivere.

Ne nacque un trambusto: si voleva far vendetta sui due Franz, i quali, visto che tutti erano contro di loro, scapparono nella loro casa e armatisi di bastoni, rivoltelle e fucili ritornarono sul posto del delitto e minacciarono di morte chiunque si fosse avvicinato a loro. Pochi minuti dopo, i due Franz fuggirono dal paese, riparando nei boschi vicini.

Solamente il 24 febbraio si costituirono ai carabinieri di San Pietro al Natisone, che li trassero in arresto.

Furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Ora essi devono rispondere di omicidio, in correità tra loro, nella persona dell'oste Antonio Gosgnach, per averne provocato il decesso mediante colpi di sedia infertigli sulla testa. Inoltre sono imputati: entrambi del reato e delle contravvenzioni relative al porto di armi da fuoco senza le licenze dell'Autorità e le relative denuncie; il Giuseppe di minaccie a mano armata contro tali Giuseppe Gosgnach, e Caterina Lozar, moglie dell'oste; l'Agostino di lesioni (guarite in giorni 10) causate ad Angelo Franz con corpo contundente.

L'interrogatorio dei due imputati

Il primo interrogato è Agostino Franz. L'aula è poco acustica e l'imputato parla con voce molto flevole; il Presidente, perciò, lo fa uscire dalla gabbia e lo fa sedere al posto dei testi.

Il Presidente ripetendo parecchie volte le domande e con molti stenti riesce a far parlare l'imputato.

Questi dice che la sera del 19 febbraio entrato nella cucina dell'osteria, vide suo fratello Giuseppe che parlava con Giuseppe Podorieszach, ma non vi abbadò e passò nel vicino tinello, ove, invitato dall'amico Giuseppe Gosgnach, bevette del vino, ed aggiunge che durante la giornata aveva bevuto parecchi litri e qualche bicchierino di grappa e non aveva più voglia di bere.

Annoiandosi nell'osteria, egli, il Gosgnach e suo fratello si recarono in una vicina frazione, ove si ballava, ma essendo già finito il ballo ritornarono all'osteria. Strada facendo il fratello Giuseppe gli raccontò che il Podorieszach gli aveva dichiarato che essi (i due imputati) erano due canaglie.

Rientrato nell'osteria chiese al Podorieszach spiegazione di quella frase, ma quegli negò e anzi l'invitò a bere.

Agostino Franz continua quindi a narrare il seguito del fatto affermando che poi il Podorieszach l'insultò veramente, pure avendogli offerto di mangiare con lui pane e formaggio.

Spiega le diverse fasi della rissa, dicendo che lui e suo fratello furono costretti a difendersi, essendo tutti contro di loro.

Secondo la versione dell'imputato, il fratello Giuseppe sentendosi a nominare dal Podorieszach entrò nel tinello, ma fu afferrato da Valentino Franz. Egli allora prese una sedia per difenderlo. Accorsero altre persone; seguì una baruffa generale e tutti finirono in cucina. Fu afferrato dall'oste Antonio Gosgnach. Fu allora che, per non rimanere sopraffatto, diede un pugno all'oste facendolo cadere a terra. Accortosi quindi che il fratello era in pericolo, prese una sedia e disse che con quella avrebbe ammazzato tutti. Poi uscì dall'osteria.

Dopo tale racconto, l'Agostino Franz si diffonde a narrare le successive colluttazioni che avvennero dentro e fuori dell'osteria. Dice poi che, avendo sentito parlare della morte del Gosgnach, ritornò nell'esercizio assieme al fratello (questi era armato di moschetto) per accertare se la diceria fosse vera sembrandogli impossibile che il pugno inferto all'oste avesse potuto causarne la morte. Entrarono nell'osteria e videro il corpo dell'oste disteso sopra un tavolo, e dovettero constatare ch'era morto.

A domanda nega assolutamente di aver dato all'oste un colpo colla sedia.

Giuseppe Franz, ripete con poche varianti, quanto disse il fratello.

Nell'udienza pomeridiana depone la vedova del morto, Caterina Loszach. Dice che in quella sera tutti erano calmi, meno i due fratelli Franz, specialmente l'Agostino, che cercava di attaccar brighe con tutti e non era ubbriaco. Afferma che l'Agostino diede a suo marito un colpo sulla testa colla sedia.

Daniele Podorieszach, nega di aver detto frasi offensive contro Agostino Franz.

Maria Podorieszach dice di aver un giorno sentito a dire da Agostino Franz che l'oste Antonio Gosgnach lo guardava di malocchio, ma che egli gli avrebbe fatto la pelle.

La teste però non ricorda o non vuole dire in quale circostanza sentì quelle parole, per quante insistenti domande le siano fatte.

Sono interrogati 6 o 7 testi; ma gli interrogatori sono lunghissimi.

L'udienza si chiude alle 19.

Stamane si riprende alle 9.

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav Valdemarca e avv. Franz — P. M.: cav Pacifico — Cancelliere: rag. De Martino

A porte chiuse

Un sacerdote, una levatrice e una ragazza severamente condannati

Si è chiuso ieri sera il processo contro il sacerdote don Osvaldo Barbariol di Pietro di anni 28 di Roveredo in Piano, la ragazza Domenica Cedolin di Mattia di anni 20 di Vito d'Asio e la levatrice Ida Oliviero fu Pietro di anni 53 di S. Daniele.

La ragazza, secondo l'atto di imputazione doveva rispondere di avere il 1° aprile 1923 attestato falsamente all'Ufficiale di Stato Civile in occasione della denuncia della nascita di un figlio naturale, di chiamarsi Giuseppina Barbariol di Paolo di Pordenone e di essersi, il 10 aprile 1928, procurato l'aborto con mezzi meccanici da altri adoperati.

Il sacerdote era impuiato di avere determinato la Cedolin alla falsa attestazione; di corruzione, per avere in Vito d'Asio abusato ripetutamente della ragazza non ancora sedicenne nel giugno 1924 e dopo di averla determinata al procurato aborto. La giovanetta era stata affidata al prete per motivi di istruzione.

La levatrice doveva rispondere di avere procurato l'aborto della Cedolin.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Il Presidente ha emesso sentenza con cui il Tribunale ha ritenuto colpevoli gli imputati dei reati loro ascritti ed ha condannato don Osvaldo Barbariol ad anni 3 e mesi 1[illegible] reclusione e L. 500 di multa, la giov[illegible] Cedolin a mesi 3 e giorni 10 di detenzione e la levatrice Oliviero ad anni 2 e mesi 11 di reclusione e la sospensione dell'esercizio professionale per uguel tempo.

La levatrice, appena udita la sentenza è stata presa da una fortissima crisi di disperazione.

Il sacerdote era difeso d'ufficio dallo avv. Tiziano Tessitori. Il comm. Bertacioli difendeva la Cedolin e l'avv. Centazzo la Oliviero.

LETTURE DI PROSA

"Se vivessi quanto un pappagallo...,,

Di Alfredo Jeri non conosco «La Rapsodia del Piave», lodata su parecchi giornali, giudicata con benevoli parole ed alte lodi da Carlo Ravasio, Ettore Cozzani, Pietro Mascagni, Giovanni Orsini ed Eugenia Cònsolo.

Ma se non vivessi in questi giorni da anacoreta in campagna, me ne procurerei copia, e vorrei fare il confronto con quest'altra breve opera dello stesso Jeri: «I razzi e le stelle» (Milano, La Eroica, 1928).

Libretto di guerra. Appunti che vorrebbero essere lirici ironici sentimentali eroici, e che non sono niente di tutto questo. Fissano alcuni momenti della vita di guerra e di trincea (eroica e meritevole vita, certamente); ma è una guerra, quella del Jeri scrittore, vista con occhio stanco, narrata come per svolgere una serie di compitini obbligati, rivissuta senza l'incanto doloroso e stupito del ricordo. Niente lirismo, niente grandezza; nemmeno quella nuda e rude semplicità, che crea intorno ai fatti l'atmosfera della commozione. Lo stile (forse per una male intesa o non riuscita rinunzia) è piatto, qua e là ciabattone, copiato a volte dalla cronaca degli infortuni sul lavoro, delle disgrazie automobilistiche e dei pettegolezzi provinciali.

Si parla, ad esempio, d'una compagnia semidistrutta dal tiro nemico; e l'autore, che scrive a dieci anni di distanza, esce in questa profondissima osservazione (p. 38):

«Fra questi rimasti — come ognuno da sè s'accorge — c'ero io».

E continuando:

«Per disdetta, non c'era però una dolina in nessuna parte; e non una dolina: nemmeno un buco c'era! Pazienza».

Altro che pazienza ci vuole a leggere questa prosa alata! «Come ognuno da sè s'accorge», ci troviamo davanti a uno che sarà un poeta (non voglio contraddire), ma che non ha la stoffa del prosatore e il piglio agile e sicuro del narratore.

La guerra narrata da Alfredo Jeri si svolge in un mondo buio e grigio, senza paesaggio, senza cielo, senz'«aria». Unico accenno alla terra martoriata dai solchi sanguigni e fangosi delle trincee, al povero Friuli ospitale, dove l'autore, a quel che sembra, visse molto tempo, è questa risplendente gemma di apprezzamento, che indico ai lettori friulani come esempio di gentilezza e di cavalleria (p. 45):

«... spesso erano invitate le f a c i l i donne friulane...».

I racconti di Alfredo Jeri sono tenuti su da un vano e risibile sforzo puerile di destare interesse e stupefazione; ma non raggiungono mai questo scopo. Esteticamente parlando (si noti!), riescono d'un'insopportabile falsità. La quale falsità estetica raggiunge l'inarrivabile nello scipito capitolo intitolato «Ti voglio ben» o nella storia del soldato austriaco legato dai suoi ai reticolati della sua stessa trincea ed esposto per castigo alle nostre fucilate. Il racconto, che in mano ad altro narratore, avrebbe, pure con sobrietà di mezzi, toccato le alte cime della commozione, s'infiora di trovate come questa (p. 62):

«Se vivessi quanto un pappagallo, non dimenticherò mai quegli occhi spauriti...».

Be', sentite: io, se vivessi quanto due pappagalli, non leggerò mai più «I razzi e le stelle di Alfredo Jeri. Nè oggi, nè domani.

Federico Davide Ragni

:: CRONACA UDINESE ::

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

Presidenza Ente Sportivo Provinciale

In seguito alle dimissioni del co. Alessandro del Torso, rappresentante del Segretario Federale nella Presidenza dell'Ente Sportivo Provinciale, in causa delle sue molteplici occupazioni, è stato chiamato, in sua sostituzione, il signor Ugo Degani.

Note estive

35 gradi!

Ieri il termometro ha segnato in taluni punti della città 35 gradi.

Ci troviamo dunque nel periodo torrido. Infatti il sole, passando il 22 di questo mese nel segno zodiacale del Leone, verrà nel nostro emisfero a regalarci i giorni più caldi.

Attenendoci alle cifre medie che rappresentano la espressione migliore o rigorosamente scientifica dei singoli fattori climatici, possiamo affermare come nelle sue linee generali la seconda quindicina di luglio sia la più calda di tutto l'anno anche nella nostra regione.

Questo diciamo perchè da un lato la temperatura media decadica in moltissime località raggiunge il suo massimo nella seconda decade del mese ed anche perchè da un altro lato noi ci troviamo nella terza decade di luglio in presenza dei giorni nei quali durante l'anno vengono a registrarsi le temperature estive.

Taluni potranno trovare una contraddizione in questo fatto. La cosa però è del tutto apparente; poichè dicendo che la seconda decade di luglio, in considerazione delle temperature medie decadiche, rappresenta generalmente in Italia l'epoca più calda di tutto l'anno, non vogliamo con ciò asserire che tale decade di luglio è proprio quella in cui solitamente vengono a registrarsi le temperature massime dell'anno.

La terza decade del mese può avere una temperatura media decadica inferiore a quella della seconda decade, anche nel caso in cui durante la terza decade di luglio si abbia qualche giorno eccezionalmente caldo.

D'altra parte però non possiamo affermare per tutta l'Italia quanto il professore Zantedeschi, ebbe a constatare per l'Italia settentrionale, e cioè che in moltissime località le temperature più torride vengono a registrarsi quaranta giorni dopo il solstizio d'estate. Nella stessa Italia settentrionale, riguardando gli annali meteorologici, noi troviamo che lo studio dello Zantedeschi, viene molte volte ad essere smentito nel senso che le temperature più torride sono suscettibili di cade anche nel giugno e anche nell'agosto.

Tuttavia la esperienza conferma come in molti casi, le temperature estreme cadano appunto verso la fine del mese.

Ci troveremmo allora nei cosiddetti giorni della «canicola», giorni che hanno una tradizione millenaria, ed il nome dei quali si collega alle antiche osservazioni egiziane.

Per quanto riguarda il regime delle pioggie, durante la seconda quindicina di luglio, i fenomeni temporaleschi possono seguirsi con maggiore frequenza e con copiosità di precipitazioni al segno da non far ritenere il luglio come un mese caratteristico per la sua siccità. Queste considerazioni però debbono essere intese solamente per quanto riguarda la «quantità» di precipitazione espressa in millimetri, e non la «frequenza» che gli studiosi di meteorologia sogliono indicare esprimendola col numero dei giorni piovosi che si registrano entro un dato periodo di tempo.

Dal punto di vista della frequenza, il mese di luglio, e specialmente la seconda quindicina, per moltissime località italiane è minima. Quanto maggiormente ha importanza invece è la quantità di precipitazioni che si raccolgono durante gli acquazzoni e le burrasche che seguono i giorni di grande caldura.

Le pioggie estive, però, volendo esaminare con maggiore attenzione l'andamento barometrico generale dei lugli, sono dovute oltre che ai fenomeni di surriscaldamento locale, anche a delle zone cicloniche che, provenienti dall'Atlantico, riescono, come sono riuscite nella prima decade del mese, a portare un maltempo generale e continuo sulla Europa e su parte dell'Italia settentrionale e media.

Tariffa per i trasporti terrestri e navigazione interna

La Delegazione di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna comunica:

Ricordiamo che allo scopo di provvedere alle svariate forme di assistenza cui gli organizzati hanno diritto, la superiore Confederazione dei Sindacati fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna ha ratificato e perciò stabilito che a datare dal 1° gennaio 1929 ogni appartenente ai nostri Sindacati è tenuto a corrispondere un contributo mensile associativo del seguente ammontare:

Categorie: Ferrotranvieri L. 2 — Impiegati Aziende Trasporti L. 4 — Ausiliari Comunicazioni L. 1.50 — Vetturini e barrocciai L. 2 — Facchini e guardiani L. 2 — Automobilisti L. 2.

Resta inteso quindi che dal mese di gennaio ogni appartenente ai Sindacati Trasporti dovrà versare all'esattore, dietro rilascio di apposita ricevuta, il contributo di cui sopra conforme categoria.

Elargizioni benefiche

della Cooperativa Friulana di Consumo

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Friulana di Consumo, nella seduta del 21 giugno u. s., ha deliberato di erogare a favore del Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Udine la somma di L. 800 e L. 200 a favore della Congregazione di Carità.

Le Presidenze delle Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Riunione di militi

(Comunicato)

I militi appartenenti al plotone Comando della 1ª Compagnia del Battaglione C.C. N.N. dovranno trovarsi per le ore 2.30 di domenica 21 corrente alla Caserma Valvason per partecipare ad una marcia di allenamento in montagna.

**

I militi appartenenti al plotone Comando del Battaglione C.C. N.N. dovranno trovarsi per le ore 2.30 di domenica 21 corrente alla Caserma Valvason per partecipare ad una esercitazione di marcia in montagna.

U. L. I. C.

(Seduta del giorno 18 luglio 1929)

TORNEO FERNET BRANCA. — Partite del giorno 14 luglio 1929: Si omologano le seguenti gare: S. Osvaldo-Edera B 4-0 — 1° Stormo Caccia-Dopolavoro Az. Bulfons 4-3.

PUNIZIONI. — Si ammoniscono solennemente i giocatori espulsi dall'arbitro durante la partita 1° Stormo Caccia-Dop. Az. Bulfons. Si limita la punizione a quanto sopra in considerazione del carattere intimidativo dato dall'arbitro a dette espulsioni.

PARTITE DEL GIORNO 21 luglio 1929: S. R. S. Rocco-Italia, ore 15.30 — A. S. S. Gottardo-Edera A, ore 17.30.

Domenica 28 corrente in occasione della manifestazione atletica che si svolgerà al Campo Moretti, tutte le gare in programma del detto giorno saranno sospese.

COPPA TORO. — Si dà per certo che l'inizio della «Coppa Toro» avrà luogo il giorno 11 agosto, quanto prima verrà pubblicato il regolamento e invitate le Società per la iscrizione.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Enrica Dolso ved. Peressutti, le signorine Gemma e Velleda Rubbazzer offrono L. 10 alla Casa di Ricovero.

**

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del cav. ragioniere Giovanni Ostermann: Giovanni Nadali L. 10 — Antonio Sgobino L. 20.

Per onorare la memoria di Petronilla Moro Migotti: Enrico Sturolo L. 5.

**

Per onorare la memoria della signora Enrica Dolso ved. Peressutti, le signorine Lina ed Angelina Peressutti hanno offerto L. 100 alle Orfanelle di Via Rivis.

**

La co. Elisa de Puppi ha versato al Comitato Provinciale dell'O. N. B. la somma di L. 25 quale oblazione per onorare la memoria del marchese Massimo Mangilli.

Un lutto del dott. Pedrola

Da Vercelli ci giunge la luttuosa notizia che in quella città si è spento il cav. Luigi Paggi, suocero dell'egregio dott. cav. Mario Pedrola, Vicesegretario generale dell'Amministrazione della Provincia di Udine.

L'Estinto fu un esemplare ed amato funzionario e per le sue elette doti di mente e di cuore era circondato dalle più vive e profonde simpatie.

Alla sua memoria mandiamo un reverente saluto, ai congiunti e in particolar modo alla figlia signora Amalia Pedrola e al suo consorte, inviamo le più sentite condoglianze.

Signorina che si ferisce cadendo dalla bicicletta

Ieri, verso mezzogiorno, la signorina Armanda Biasizzo di Giovanni nata a Tarcento e residente a Udine in via Rosazzo N. 3, si era recata a fare una gita in bicicletta con altre amiche. Giunta nei pressi di Palazzolo dello Stella, per uno scarto improvviso della macchina, cadde a terra riportando una ferita lacero contusa al ginocchio destro. Accompagnata all'Ospedale Civile di Udine, il medico di guardia dott. Penasa le prodigò le cure del caso dichiarandola guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o pasta in brodo - Pesce o roastbeef - Contorno.

Sera: Riso di magro - Vitello in umido o uova - Contorno.

Cinema Concerto Eden

La Vestale del Gange

Nell'India misteriosa lungo il sacro fiume del Gange esistono ancora tribù che sanno combattere e morire per la loro libertà; e da questo tema si svolge una visione imponente del mondo orientale coi suoi impenetrabili misteri, i suoi riti, le sue danze, templi ciclopici, giardini incantati, ricchezza di costumi e fedeltà d'ambienti infondono a questo film una suggestiva cornice alla dolce e dolorosa storia d'amore romantico di cui sono protagonisti Regina Thomas e Camille Bert.

Oggi venerdì dalle ore 17 eccezionale première, che si può definire di stagione, al Cinema Concerto Eden.

Cinema Concerto Estivo

PORTA VENEZIA

Questa sera dalle 20,30 in poi

ULTIME REPLICHE DEL CAPOLAV.

Il Padiglione delle meraviglie

Protagonisti:

John Gilbert, Renée Adorée, Lionel Barrymore.

Domani MARCELLA ALBANI in: «La rivincita dell'Abate»

Bambina investita da un'automobile

Ieri, poco prima delle 14, la bambina di 8 anni Celestina Zecchinelli di Fortunato, nata a Massa Carrara e residente a Udine in via Feletto N. 8, nei pressi della propria abitazione, mentre attraversava la via fu investita da una automobile. Con la stessa macchina fu accompagnata all'Ospedale Civile ove il medico di guardia le riscontrò estese abrasioni al piede e al terzo inferiore della gamba sinistra. Ne avrà per otto giorni.

La disgrazia di un elettricista

Ieri, alle 11, l'elettricista Gillo Martini fu Claudio, di anni 23, abitante in Viale Trieste, 27, alle dipendenze della Ditta Ettore Travagini, mentre lavorava, riportò una lombaggine traumatica. Accompagnato all'Ospedale Civile ebbe le cure del caso dal medico di guardia dott. Accordini che lo dichiarò guaribile in sei giorni.

Un licôf

Ieri nel pomeriggio il tricolore sventolava sull'appena compiuto coperto della elegante villa che la ben nota Impresa edilizia Massimo Bierti, sta costruendo per conto dell'egregio cav. ing. Lionello Ferrari in via Teobaldo Ciconi. Il tradizionale licôf fu festeggiato ieri sera in una sala della trattoria alla Pescheria in piazza XX Settembre. Allo squisito banchetto servito con la consueta cura sotto la personale e bersaglieresca direzione del proprietario signor Angelo Pagani, parteciparono festosamente il signor Emilio Bierti per l'Impresa, i capi operai e tutte le provette maestranze.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Situazione barica: L'anticiclone continentale si è maggiormente esteso ed occupa tutta l'Europa con due centri (766) Scandinavia meridionale; (777) Francia occidentale. Area di depressione, (759), ad ovest della Scozia, altra sul mar di Levante (758), area ciclonica (747) sulla Russia centrale.

Probabilità: Questa situazione si manterrà presso a poco invariata nelle 24 ore. Perdurerà pertanto il tempo generalmente bello con predominio di venti deboli maestrali sul versante Adriatico, grecali sul versante Tirrenico. Brezze marine piuttosto sensibili sulle coste Adriatiche e sulle coste Sarde. Venti deboli vari e calma altrove. Temperatura in lieve aumento. Leggermente mosso il basso Adriatico.

Fra Libri e Riviste

Carlo Dall'Ongaro: «Ruggiti e barriti» - Casa Editrice Tiber - Roma.

I racconti di caccia grossa in Africa hanno un momento favorevole nella letteratura italiana; infatti molti sono i libri che ogni giorno appaiono in luce e che parlano delle caccie africane. Questo del Dall'Ongaro è uno dei tanti, ma per la sobrietà ed anche per la brevità delle narrazioni è un volume che non dispiace ad una attenta lettura, ma purtroppo; ed è questo il suo grave difetto, non suscita nel lettore il desiderio della vita di avventura che si può tuttora condurre nel continente nero.

Però, siccome il narratore racconta cose evidentemente avvenute, il libro si legge tutto d'un fiato e non senza qualche interesse.

**

Ermanno Della Rocca: «Navi a picco» e «Rinuncia» - Edizioni Tiber - Roma.

Questi due lavori drammatici, che non sappiamo se siano stati mai rappresentati, fanno parte della collezione teatrale della Casa Editrice «Tiber» di Roma. Sono lavori che teatralmente potranno andare, ma non vediamo nonostante una certa tendenza al lirismo, in essi rivelarsi un autore di forte originalità. Il Della Rocca è, ci sembra, alle prime armi, ma a parte certe incertezze o certi squilibri, inevitabili del resto in un principiante, egli potrà darci qualche lavoro col quale gli sarà facile affermarsi nel mondo teatrale.

La "Rassegna Nazionale"

Segnaliamo ai nostri lettori una Rivista fondata nel 1879 ed oggi rinnovata per impulso della nuova direttrice: la nobildonna e scrittrice Maria Luisa Fiumi.

La «Rassegna Nazionale», dopo un cinquantennio di vita nobilissima e di alta cultura, avendo cambiato Direzione, rinnova e ravviva con maggior fervore, nel quadro della sua tradizione, la propria attività. Essa quindi si occupa di tutti i problemi più vivi che destino interesse nel campo dell'arte, della cultura, del pensiero contemporaneo, mirando a divenire una Rassegna fedele di quanto il pensiero e l'arte italiana vengono tentando ed affermando, nei rapporti con il movimento intellettuale straniero.

In un momento come quello presente, in cui la inquietudine spirituale cerca nuove vie e nuove sistemazioni, e in cui un così vasto movimento di rielaborazione di dottrine e di principii si viene affermando, l'azione di un organo d'istudio che sappia seguire, sviluppare, aiutare codesto movimento, al di fuori delle chiuse accademie e dei cenacoli privilegiati, è quanto mai interessante e necessaria per la fatica dello spirito italiano.

La «Rassegna Nazionale», sull'esempio delle migliori Riviste di ogni paese, offre mensilmente una sintesi del movimento intellettuale italiano e straniero in ogni campo, mentre nella parte relativa al testo cerca via via di adeguare sempre più agli studi di problemi più vivi e più attuali, contemperandoli con quelli di carattere più puramente storico ed accademico che rispondono ad una nobilissima esigenza.

Abbiamo sott'occhio i due ultimi numeri di Aprile e Maggio, contenenti articoli notevolissimi.

A. Abruzzese vi parla dell'Esilio o l'idea unitaria monarchica di Daniele Manin»; E. P. Gorini tratteggia un nitido profilo di Ada Negri; G. Rensi inizia un denso studio su «Lo stoicismo nella vita vissuta di Cicerone», dove la figura del grande oratore viene ergendosi viva e diritta di fronte alle insinuazioni e alle calunnie postume del Mommsen e di altri «storiconi altissimi» di Alemagna; Hilda Montesi-Festa raffronta con sottile e convincente analisi le esperienze d'arte e gli insospettati contatti spirituali di due poeti, Fogazzaro e D'Annunzio, scrivendo intorno ad essi ed all'età che fu loro un piacevole articolo intitolato «Incontri e interferenze di Poeti».

Rassegne letterarie, drammatiche, artistiche, note bibliografiche, commenti alla vita intellettuale in genere, fanno della «Rassegna Nazionale» un utilissimo strumento di studio e di orientamento.

Per l'abbonamento scrivere all'Amministrazione, Roma, via Pasquale Stanislao Mancini, 12.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 105 a 120 — Granoturco giallo da L. 118 a 122 — Granoturco bianco da L. 120 a 122 — Segala da L. 70 a 75 — Orzo da pilare a L. 76.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 70 — Zucchette da L. 15 a 30 — Tegoline da L. 30 a 70 — Fagioli da L. 100 a 160 — Insalata da L. 90 a 100 — Pomidoro da L. 70 a 100 — Erbette da L. 60 a 80 — Pere da L. 70 a 200 — Prugne da L. 100 a 120 — Pesche da L. 100 a 400 — Fichi L. 70 a L. 180 — Limoni da L. 0.8 a 0.12 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 32 a L. 37 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 26 a 30 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 28 a 31 — Erba Spagna da L. 36 a 42 — Paglia da L. 14 a 15.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 12 a 13.50 — In sorte da L. 10 a 12.50 — Fascine a L. 10 — Lavorati a L. 15.

Via A. Zanon

Galline da L. 8 a 9 — Polli da L. 9 a L. 9.50 — Anitre da L. 4.50 a 5 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Mercato animali del 3.o giovedì

Vacche: entrate 144, vendute 63 da lire 1100 a 2300 — Giovenche: entrate 28, vendute 12 da L. 1600 a 2900 — Vitelli: entrati 53, venduti 45 da L. 550 a 650 al quintale a peso vivo — Cavalli: entrati 60, venduti 20 da L. 800 a 3500 — Muli: entrati 40 venduti 15 da L. 350 a 1350 — Asini: entrati 10, venduti 6 da L. 250 a L. 650.

Maiali da latte: entrati 320, venduti 300 da L. 130 a 180 — Maiali da allevamento: entrati 28, venduti 14 da L. 250 a L. 370.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.
Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.
(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.
(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.
(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.
(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.
(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.
Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado
(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.
Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.
Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.
Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 13.15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M. 20.30.
Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 18.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.
Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.
Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).
(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.
(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.50 — 16.15 (festivo) — 17.55 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D. — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.40 — 9 D. — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30
Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50
Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.
Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 — 0.10 (**).
Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.
Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.
Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13 — 0.55 (**).
Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (**) — (*) 22.48.
Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.
Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.
Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 22.10 (**).
(**) Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — (feriale) 19.10 — (*) 20.10.
Tricesimo, partenze: ore 11,40 — 14.50 — 18.50
Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 19.20.
Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.
Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50
(*) Si effettua solo nei giorni festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8 — 11.20 — 18.30 — 20.3 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.15 — 12.35 — 19.45 — 21.18 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.30 — 12.35 — 17.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.41 — 13.46 — 18.11.
(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato, detti treni sono invece giornalieri dal 1. luglio al 10 settembre.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine: ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato.
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.
A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Pielungo - Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.40 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.30 — 13.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: ore 11.30 (*) — 18 — Arrivo a Casiacco: ore 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: ore 19.50.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile